



parrocchia  
**SS. Salvatore  
di Brugine**



## IN SETTANT'ANNI...

Mi è venuto spontaneo in questi giorni, in occasione della morte e del funerale di don Graziano, riflettere su cos'è avvenuto nella nostra comunità parrocchiale in poco meno di settant'anni.

Colgo viva la memoria in molti di voi di tutti i sacerdoti che sono passati in questa parrocchia; ognuno ne ha colto le sfumature di qualcuno di loro, è entrato in relazione più o meno profonda con qualcun altro, porta viva dentro di sé anche "un'immagine del prete ideale".

Soprattutto desidero evidenziare le numerose vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata che le famiglie di questa comunità cristiana hanno generosamente donato alla chiesa.

Inoltre fino a qualche decennio la parrocchia era servita da Parroco e Vicario Parrocchiale (cappellano), seguita poi da cappellani festivi, in un contesto inzuppato di religiosità.

Pensate che in questi settant'anni la nostra chiesa è stata "rifatta", è stata costruita la scuola dell'infanzia, la canonica ed il centro parrocchiale.

Molti di noi, credo, hanno ancora in mente quel tipo di parrocchia e ne comprendo il loro disagio e la loro difficoltà nel vivere la fede in un contesto radicalmente cambiato dove in questi decenni anche la nostra realtà parrocchiale ha risentito, come tutte le altre, della secolarizzazione e della scristianizzazione.

Ora, ci troviamo noi a continuare a scrivere la storia di questa nostra comunità, storia che ricordiamo gloriosa, ma con meno forze e meno energie: basti pensare il disagio che proviamo nel vedere l'ex patronato e l'ex teatro in queste condizioni.

Disagio che ci racconta di una storia che è passata. E' finito il tempo in cui tutti si andava in chiesa, anche se per grazia di Dio non è finito il tempo in cui la maggior parte delle persone desidera ancora rapportarsi con la Chiesa. Gli adulti avranno sicuramente un ricordo intenso di fede e di socializzazione della loro parrocchia vissuta nell'infanzia, mentre i più giovani porteranno dentro la memoria di una chiesa, forse, meno incisiva.

Settant'anni dopo mi è venuto spontaneo pensare: che tipo di comunità desideriamo riscrivere, e non solamente trovare? Perché l'immagine che si aveva della chiesa nel passato era che "qualcuno" "doveva far vivere la parrocchia; ora invece ci viene chiesto di vivere la comunità cristiana non come dei clienti, degli utenti, quanto piuttosto degli appartenenti alla stessa fede. Una comunità di chi desidera condividere l'esperienza del credere insieme. Una comunità che pur vivendo i cambiamenti ritrova il suo baricentro.

Ciò che è cambiato e che cambierà maggiormente non è solo il ruolo del parroco, ma soprattutto il riconfigurarsi della comunità cristiana; e questo lo si vede nelle parrocchie che non solo non hanno più il cappellano festivo o il cappellano stabile, ma in quelle che sono rimaste senza parroco e che sono in aumento.

Sono certo che dopo settant'anni coglieremo queste occasioni per dar vita, dal di dentro, alla nostra comunità che si sta rinnovando, a partire da tutti i collaboratori che con dedizione, prendendo sul serio il loro servizio in parrocchia si formano "PERCHE' CRISTO VIVA IN NOI", e da tutti noi che, cogliendo queste sfide, rimaniamo uniti.

Don Francesco

CONTATTI  
PARROCCHIA  
**SS. SALVATORE  
DI BRUGINE**

**Don Francesco**  
cell. 340 3293268  
donfrancescomalaman@gmail.com  
www.parrocchiadibrugine.it

**Scuola dell'Infanzia:**  
tel. 049 5806566  
--  
Via Roma, 27 | 35020 Brugine (PD)

